

La galassia di testate che ha ricevuto finanziamenti dal coordinatore e il sospetto di un conflitto di interessi

# E ora i pm vogliono chiarezza<sup>†</sup> anche sui milioni dati ai giornali

**FRANCA SELVATICI**

FIRENZE — Fra i numerosi fronti aperti dall'ispezione della Banca d'Italia al Credito cooperativo fiorentino uno riguarda le attività editoriali dell'onorevole Denis Verdini. Gli inquirenti intendono chiarire se la banca non si sia pericolosamente esposta nei finan-

ziamenti erogati al Giornale della Toscana e alle altre iniziative editoriali del coordinatore azzurro, fra cui un giornale locale (Metropoli) e le emittenti Lady Radio e Radio diffusione Firenze. «Le istruttorie — scrivono gli ispettori di Bankitalia nel capitolo sul "Rischio di credito" — si risolvono spesso in superficiali analisi

economico-patrimoniali, trascurando i piani di sviluppo aziendali, soprattutto per le posizioni di più rilevante ammontare, sovente connotate da debolezze, ad esempio nel caso della Società Toscana di Edizioni - Ste». La Ste è la società editrice del Giornale della Toscana, il quotidiano che da oltre 10 anni viene venduto in

abbinamento con il Giornale della famiglia Berlusconi.

Dal suo esordio, il Giornale della Toscana rappresenta una voce critica, a volte aspramente critica, nei confronti delle amministrazioni rosse della regione. L'analisi degli intrecci societari riserva però qualche sorpresa. Il 51% delle quote è detenuto dalla Nuova Editoriale Scari; il 20,27% personalmente da Verdini; il 15% dalla Edi.B Spa del Gruppo Cementerie Aldo Barbetti; l'11,62% dalla Edicity Srl (a sua volta detenuta al 64% dalla signora Simona Fossombroni, moglie di Verdini); e il 2,11% dal principe Girolamo Strozzi, che è il presidente del consiglio di ammini-

## Tutti gli intrecci societari tra colossi del credito e editoria di colore politico opposto

strazione.

Desto un certo interesse la composizione societaria della Edi.B Spa di Gubbio (Perugia), che pubblica i Corrieri dell'Umbria, di Siena, di Arezzo, di Viterbo, di Rieti e della Sabina. Accanto al maggiore azionista — le Cementerie Aldo Barbetti (72,21%) — figurano Mps Investments Spa (con il 18,05%), Banca Popolare di Spoleto (5%) e Coop Centro Italia (4,74%). Dunque Mps — la terza banca italiana, tradizionalmente ritenuta vicina al Pd e guidata da Giuseppe Mussari, già attivista della Federazione giovanile comunista ed esponente del Pci-Pds — è indirettamente socio del Giornale della Toscana dell'onorevole Verdini, insieme con una delle più importanti cooperative rosse attive nella grande distribuzione.

Nel consiglio di amministrazione di Edi.B siede peraltro l'onorevole Rocco Girlanda del Pdl, responsabile delle relazioni esterne del Gruppo Barbetti. Nelle intercettazioni dell'inchiesta sul G8 e i Grandi Eventi, il parlamentare risulta in contatto con il costruttore Riccardo Fusi della Btp, amico di Verdini. Avendo Btp ottenuto l'appalto del maxi-lotto 2 dell'asse viario Marche-Umbria e del Quadrilatero di penetrazione, Rocco Girlanda si adoperava perché acquistasse i materiali dalle cementerie Barbetti.